



«*Furono colmati di Spirito Santo*»

PER DIVENIRE ANNUNCIATORI CORAGGIOSI,
ANIMATI DALLA SPERANZA

Giovanni Massaro
Vescovo dei Marsi

LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2024-2025

Incipit

Amate e amati fedeli della Chiesa dei Marsi, per questi tre anni di ministero con voi non posso non ringraziare Dio. E' solido il legame che mi unisce a voi ed è significativa la reciproca conoscenza che sempre più va crescendo tra noi. La diocesi di Avezzano è la mia casa e di questo ne sono felice. Credo che possiate percepire questo sentimento che nasce dal profondo del mio animo: siete la mia casa e così spero che anch'io lo sia per voi (pag 3).

Due recenti documenti

La **Lettera Pastorale** nasce dal desiderio di far conoscere due documenti redatti durante lo scorso anno pastorale:

- la relazione per la *visita ad limina* (pag.4);
- la restituzione diocesana della fase sapienziale del Sinodo (pag 5).

Peregrinantes in spem

- L'anno che ci attende sarà caratterizzato da un grande dono che Dio farà alla Chiesa: **il Giubileo.**
- Vi scrivo questa lettera per entrare convintamente nella fase profetica del sinodo e per approssimarci al Giubileo come pellegrini di speranza (pag. 6).

Una lettera scritta a più mani

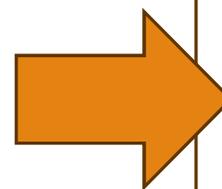
Queste pagine sono il frutto di un lavoro condiviso con il Consiglio Pastorale Diocesano (pag. 7).

Sono infatti convinto che non sono le direttive dall'alto ma è il cammino condiviso che ci rende comunità diocesana.

Icona Biblica (Atti 1,8.12-14;2,1-13)

- Il racconto descrive una comunità minoritaria, fragile e smarrita che, nella sua debolezza, si incontra e prega.
- Lo Spirito Santo la rigenera e la rende capace di annunciare il Vangelo.
- Solo lo Spirito Santo può trasformare anche noi in evangelizzatori coraggiosi, animati dalla speranza (pag. 9-10).

Tre parole



Esse sono i frutti del discernimento e dell'ascolto nonché i temi che ricorrono maggiormente nelle vostre sintesi sinodali e che sono confluiti nella relazione consegnata per la *visita ad limina*

Formazione

- Ritengo che un primo frutto del cammino percorso in questi tre anni sia la scelta di **favorire percorsi di formazione.**

Non appena arrivato in diocesi, ho sentito che voi, cari fedeli della chiesa dei Marsi, mi presentavate in modo pressante l'esigenza di vivere percorsi di formazione, al fine di essere adulti nella fede (pag 12) .

Percorsi avviati

1. Scuola diocesana di formazione teologica;
2. Giornate di studio;
3. Adorazione Eucaristica mensile;
4. Formazione permanente del clero;
5. Attività formative promosse dagli uffici pastorali e dalle aggregazioni laicali.

Percorsi diocesani da avviare



FORMAZIONE

1. Settimana Biblica;
2. Forum di formazione socio – politica (pag.15);
3. Ufficio della pastorale della cultura (pag.15);
4. Per coloro che operano durante la celebrazione dei sacramenti (fiorai, fotografi, musicisti..)

Percorsi parrocchiali da avviare

FORMAZIONE

1. Per i **genitori** che presentano i propri figli per il battesimo (pag.14);
2. Per i ragazzi del **post cresima** (pag.32);
3. Per le **giovani coppie**;
4. Per i **padrini e le madrine** (pag.19);
5. Per le **Confraternite e i Comitati feste patronali** (pag.22).

Quale percorso ritieni prioritario?

Rivedere la Catechesi

- Ancora troppo nozionistica e non un'autentica esperienza di fede con momenti di preghiera e gesti di carità;
- Finalizzata a ricevere sacramenti piuttosto che a vivere un percorso (pag.17-18);
- Affidata a pochi volenterosi e di cui la comunità non si sente responsabile (pag.18).

Profezia (coraggio)

- Avere uno sguardo profetico significa interpretare la storia che viviamo con uno sguardo spirituale leggendovi i piani della Divina Provvidenza. Vi invito a irrobustire la fede. Aiutarvi a credere in Dio: questo è il cuore del mio servizio di Vescovo.
- L'atteggiamento profetico ci spinge ad abbandonare le sterili nostalgie e a **fare scelte coraggiose**, per realizzare il futuro che Dio sogna per ciascuno di noi.

Comunità di parrocchie

- L'identità del progetto è di natura prevalentemente spirituale e pertanto richiede una interpretazione in chiave di discernimento e non esclusivamente in chiave sociologica.
- I piccoli paesi consentono ancora di vivere relazioni vere e familiari ma è anche vero che in essi è facile scontrarsi con l'attaccamento alle consuetudini e la resistenza al cambiamento. La fede è chiamata a mostrare di essere capace di introdurre un soffio di novità e di trasformare le persone e la loro vita (pag.31).

Giovani generazioni

- Con atteggiamento profetico, dobbiamo avere una sempre maggiore attenzione ai giovani. Occorre creatività per evangelizzare con linguaggio idoneo le donne e gli uomini di oggi e in particolare le giovani generazioni. I giovani possono realizzare con coraggio segni di speranza e ci fanno riflettere sul fatto che non possiamo non abitare, pur con tutte le difficoltà che ciò comporta, il mondo virtuale (pag.33).

Vita fraterna

- La vita fraterna è forma privilegiata di annuncio del vangelo. E' importante che coloro che tornano in parrocchia, magari dopo anni, per vari motivi, trovino persone capaci di accoglierli mostrando il volto bello della comunità cristiana in uno stile di fraternità (pag.20).
- Con atteggiamento profetico possiamo progettare concrete forme di vita adatte alla vita presbiterale (pag.35).

Fare rete

- L'atteggiamento profetico ci spinge a interrogarci sulle sfide che la società civile pone alla comunità cristiana (pag.36).
- Nell'incontro vissuto lo scorso 14 giugno tra il clero e gli amministratori della Marsica, è emerso il bisogno di un lavoro sinergico tra comunità civile e comunità religiosa per affrontare insieme i problemi che attanagliano i nostri territori.
- E' necessario fare rete, superando la logica del rigido campanilismo (pag.38).

Quale scelta coraggiosa ritieni prioritaria?

PROFEZIA
(coraggio)

1. Credere nel progetto “**Comunità di Parrocchie**” in quanto nuovo modo di essere Chiesa.
2. Prestare attenzione ai **giovani** perché segni di speranza.
3. La scelta della **vita fraterna** come forma privilegiata per annunciare il Vangelo.
4. La necessità di **fare rete** per rispondere alle sfide della società.

La Speranza

- Solo la speranza può animare la profezia.
- La speranza cristiana non coincide con il semplice ottimismo di chi dice “andrà tutto bene” ma è la virtù di chi sa che lo Spirito Santo continua a guidare bene la sua chiesa, anche nei momenti che percepiamo come bui.
- Alle porte del Giubileo dell’anno 2025, siamo invitati da Papa Francesco ad avere un cuore ricolmo di speranza e ad offrire segni di speranza.

Vicinanza alle famiglie ferite

SPERANZA

- Papa Francesco ci ricorda che la chiesa è “ospedale da campo”, fedelmente all’annuncio del Vangelo che chiede a ciascuno di noi di essere “buon samaritano”.
- Segno di speranza è stare vicini alle sfiducie e ai dolori delle persone e chiedo alla Chiesa dei Marsi di non venir meno a questa missione (pag.45).

La pace tra noi

- Nella nostra diocesi, la pace tra noi, soprattutto all'interno della chiesa, potrà essere un sicuro segno di speranza.
- In un mondo diviso, la testimonianza attrattiva che la chiesa può offrire è quella di essere luogo in cui si sperimenta la comunione e l'unione, con Dio e tra noi (pag.47).

La gioia di vivere

- Nella nostra diocesi assistiamo a un grande calo della natalità, a una forte crisi demografica e un netto invecchiamento della popolazione.
- La comunità cristiana può offrire un segno di speranza alla società, portando avanti la sua missione catechetica ed educativa nonché trasmettendo con entusiasmo la gioia di vivere (pag.47).

Il perdono

- Nella nostra diocesi invito tutti a vivere il Giubileo come momento in cui offrirsi reciprocamente, attraverso il perdono donato come segno di speranza, una nuova possibilità e in cui guardare al futuro e non solo al passato. Con i litigi, i sospetti e le rivendicazioni ci facciamo tanto male, anche all'interno delle nostre comunità ecclesiali (pag.48).
- Tutte le parrocchie siano luoghi in cui fare esperienza della misericordia di Dio.

Quale segno di speranza ritieni più significativo?

SPERANZA

1. Vicinanza alle famiglie ferite;
2. La pace tra noi;
3. La gioia di vivere;
4. Il perdono.

Saluto finale

L'augurio che rivolgo a tutti voi è che siate saldi nella speranza e non sfiduciati, anche quando intorno a voi o dentro di voi ci sono delle difficoltà più o meno grandi.

Spero che questa lettera possa essere un sussidio per le attività formative, catechetiche ed educative durante l'anno pastorale. In tal modo, tutti i vari percorsi diocesani, parrocchiali e associativi avranno la medesima direzione e davvero faremo strada insieme, cioè "sinodo" (pag.51).

Compiti a casa

- Entro il 17 novembre invito le comunità parrocchiali e le aggregazioni laicali ad approfondire questa Lettera Pastorale e a rispondere a queste due domande:
 - 1. Sei favorevole alla nascita di un ufficio della pastorale della cultura secondo le finalità descritte nella lettera?**
 - 2. Quali devono essere i destinatari, le finalità e le attenzioni del forum diocesano di formazione socio politica?**
- Nei mesi successivi soffermarsi sui tre capitoli rispondendo alle domande collocate alla fine di ogni capitolo.

La sintesi delle risposte alle due domande dovranno essere trasmesse dai Parroci e dai Responsabili delle aggregazioni laicali al seguente indirizzo:

ucomus@virgilio.it

Per info contattare Elisabetta Marraccini
cell.3381411551

GRAZIE!

LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2024-2025